



VIA F.NICOLAI, 35 TEL. 0761/646048—0761/1767957 CELL. 3280594105 SITO INTERNET: www.parrocchiacaprarola.it email. info@parrocchiacaprarola.it ANNO XXXV N. 439 Marzo 2024
Pagine FACEBOOK : Comunità Parrocchiale di Caprarola—Caprarola Parrocchia—Oratorio S. Michele Arcangelo—Gruppo Giovani Caprarola—Cieco di Gerico

Attraverso il deserto Dio ci guida alla libertà'

Cari fratelli e sorelle!

Quando il nostro Dio si rivela, comunica libertà: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2). Così si apre il Decalogo dato a Mosè sul monte Sinai. Il popolo sa bene di quale esodo Dio parli: l'esperienza della schiavitù è ancora impressa nella sua carne. Riceve le dieci parole nel deserto come via di libertà. Noi li chiamiamo "comandamenti", accentuando la forza d'amore con cui Dio educa il suo popolo. È infatti una chiamata vigorosa, quella alla libertà. Non si esaurisce in un singolo evento, perché matura in un cammino. Come Israele nel deserto ha ancora l'Egitto dentro di sé – infatti spesso rimpiange il passato e mormora contro il cielo e contro Mosè –, così anche oggi il popolo di Dio porta in sé dei legami oppressivi che deve scegliere di abbandonare. Ce ne accorgiamo quando ci manca la speranza e vaghiamo nella vita come in una landa desolata, senza una terra promessa verso cui tendere insieme. La Quaresima è il tempo di grazia in cui il deserto torna a essere – come annuncia il profeta Osea – il luogo del primo amore (cfr Os 2,16-17). *Dio educa il suo popolo, perché esca dalle sue schiavitù e sperimenti il passaggio dalla morte alla vita.* Come uno sposo ci attira nuovamente a sé e sussurra parole d'amore al nostro cuore.

L'esodo dalla schiavitù alla libertà non è un cammino astratto. Affinché concreta sia anche la nostra Quaresima, il primo passo è voler *vedere la realtà*. Quando nel rovelo ardente il Signore attirò Mosè e gli parlò, subito si rivelò come un Dio che vede e soprattutto ascolta: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele» (Es 3,7-8). Anche oggi il grido di tanti fratelli e sorelle oppressi arriva al cielo. Chiediamoci: arriva anche a noi? Ci scuote? Ci commuove? Molti fattori ci allontanano gli uni dagli altri, negando la fraternità che originariamente ci lega.

Nel mio viaggio a Lampedusa, alla globalizzazione dell'indifferenza ho opposto due domande, che si fanno sempre più attuali: «Dove sei?» (Gen 3,9) e «Dov'è tuo fratello?» (Gen 4,9). Il cammino quaresimale sarà concreto se, riascoltandole, confesseremo che ancora oggi siamo sotto il dominio del Faraone. È un dominio che ci rende esausti e insensibili. È un modello di crescita che ci divide e ci ruba il futuro. La terra, l'aria e l'acqua ne sono inquinate, ma anche le anime ne vengono contaminate. Infatti, sebbene col battesimo la nostra liberazione sia iniziata, rimane in noi una inspiegabile nostalgia della schiavitù. È come un'attrazione verso la sicurezza delle cose già viste, a discapito della libertà.

Vorrei indicarvi, nel racconto dell'Esodo, un particolare di non poco conto: è Dio a vedere, a commuoversi e a liberare, non è Israele a chiederlo. Il Faraone, infatti, spegne anche i sogni, ruba il cielo, fa sembrare imm modificabile un mondo in cui la dignità è calpestata e i legami autentici sono negati. Riesce, cioè, a legare a

Messaggio del Papa Francesco per la Quaresima 2024



sé. Chiediamoci: desidero un mondo nuovo? Sono disposto a uscire dai compromessi col vecchio? La testimonianza di molti fratelli vescovi e di un gran numero di operatori di pace e di giustizia mi convince sempre più che a dover essere denunciato è un deficit di speranza. Si tratta di un impedimento a sognare, di un grido muto che giunge fino al cielo e commuove il cuore di Dio. Somiglia a quella nostalgia della schiavitù che paralizza Israele nel deserto, impedendogli di avanzare. L'esodo può interrompersi: non si spiegherebbe altrimenti come mai un'umanità giunta alla soglia della fraternità universale e a livelli di sviluppo scientifico, tecnico, culturale, giuridico in grado di garantire a tutti la dignità brancoli nel buio delle disuguaglianze e dei conflitti.

Dio non si è stancato di noi. Accogliamo la Quaresima come il tempo forte in cui la sua Parola ci viene nuovamente rivolta: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2). È *tempo di conversione, tempo di libertà*. Gesù stesso, come ricordiamo ogni anno la prima domenica di Quaresima, è stato spinto dallo Spirito nel deserto per essere provato nella libertà. Per quaranta giorni Egli sarà davanti a noi e con noi: è il Figlio incarnato. A differenza del Faraone, Dio non vuole sudditi, ma figli. Il deserto è lo spa-

zio in cui la nostra libertà può maturare in una personale decisione di non ricadere schiava. Nella Quaresima troviamo nuovi criteri di giudizio e una comunità con cui inoltrarci su una strada mai percorsa.

Questo comporta *una lotta*: ce lo raccontano chiaramente il libro dell'Esodo e le tentazioni di Gesù nel deserto. Alla voce di Dio, che dice: «Tu sei il Figlio mio, l'amato» (Mc 1,11) e «Non avrai altri dèi di fronte a me» (Es 20,3), si oppongono infatti le menzogne del nemico. Più temibili del Faraone sono gli idoli: potremmo considerarli come la sua voce in noi. Potere tutto, essere riconosciuti da tutti, avere la meglio su tutti: ogni essere umano avverte la seduzione di questa menzogna dentro di sé. È una vecchia strada. Possiamo attaccarci così al denaro, a certi progetti, idee, obiettivi, alla nostra posizione, a una tradizione, persino ad alcune persone. Invece di muoverci, ci paralizzano. Invece di farci incontrare, ci contrapporranno. Esiste però una nuova umanità, il popolo dei piccoli e degli umili che non hanno ceduto al fascino della menzogna. Mentre gli idoli rendono muti, ciechi, sordi, immobili quelli che li servono (cfr Sal 114,4), i poveri di spirito sono subito aperti e pron-

ti: una silenziosa forza di bene che cura e sostiene il mondo.

È tempo di agire, e in Quaresima *agire è anche fermarsi*. Fermarsi *in preghiera*, per accogliere la Parola di Dio, e fermarsi come il Samaritano, *in presenza del fratello ferito*. L'amore di Dio e del prossimo è un unico amore. Non avere altri dèi è fermarsi alla presenza di Dio, presso la carne del prossimo. Per questo preghiera, elemosina e digiuno non sono tre esercizi indipendenti, ma un unico movimento di apertura, di svuotamento: fuori gli idoli che ci appesantiscono, via gli attaccamenti che ci imprigionano. Allora il cuore atrofizzato e isolato si risveglierà. Rallentare e sostare, dunque. La dimensione contemplativa della vita, che la Quaresima ci farà così ritrovare, mobiliterà nuove energie. Alla presenza di Dio diventiamo sorelle e fratelli, sentiamo gli altri con intensità nuova: invece di minacce e di nemici troviamo compagne e compagni di viaggio. È questo il sogno di Dio, la terra promessa verso cui tendiamo, quando usciamo dalla schiavitù.

La forma sinodale della Chiesa, che in questi anni stiamo riscoprendo e coltivando, suggerisce che la Quaresima sia anche *tempo di decisioni comunitarie*, di piccole e grandi scelte controcorrente, capaci di modificare la quotidianità delle persone e la vita di un quartiere: le abitudini negli acquisti, la cura del creato, l'inclusione di chi non è visto o è disprezzato. Invito ogni comunità cristiana a fare questo: offrire ai propri fedeli momenti in cui ripensare gli stili di vita; darsi il tempo per verificare la propria presenza nel territorio e il contributo a renderlo migliore. Guai se la penitenza cristiana fosse come quella che rattristava Gesù. Egli dice anche a noi: «Non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano» (Mt 6,16). Si veda piuttosto la gioia sui volti, si senta il profumo della libertà, si sprigioni quell'amore che fa nuove tutte le cose, cominciando dalle più piccole e vicine. In ogni comunità cristiana questo può avvenire.

Nella misura in cui questa Quaresima sarà di conversione, allora, l'umanità smarrita avvertirà un sussulto di creatività: il balenare di una *nuova speranza*. Vorrei dirvi, come ai giovani che ho incontrato a Lisbona la scorsa estate: «Cercate e rischiate, cercate e rischiate. In questo frangente storico le sfide sono enormi, gemiti dolorosi. Stiamo vedendo una terza guerra mondiale a pezzi. Ma abbracciamo il rischio di pensare che non siamo in un'agonia, bensì in un parto; non alla fine, ma all'inizio di un grande spettacolo. Ci vuole coraggio per pensare questo» (*Discorso agli universitari*, 3 agosto 2023). È il coraggio della conversione, dell'uscita dalla schiavitù. La fede e la carità tengono per mano questa bambina speranza. Le insegnano a camminare e, nello stesso tempo, lei le tira in avanti. [\[1\]](#) Benedico tutti voi e il vostro cammino quaresimale.



Digiuno

Carità'

Preghiera

Silenzio

CALENDARIO QUARESIMA 2024

14 M. S. Valentino Adorazione Santissimo 9-12 al Duomo **S. Ceneri ore 17**
15 G. SS. Fausto e Giovanni: Catechesi adulti ore 17,45 Stazione quaresimale a Sutri
16 V. S. Giuliana Ore 16.30 Via crucis al duomo
17 S. S. Marianna Catechesi giovani ore 10 Incontro dei fidanzati
18 D. Prima domenica di Quaresima
19 L. S. Corrado
20 M. S. Amata catechesi 4e
21 M. S. Eleonora Adorazione Santissimo 9-12 al Duomo catechesi 5e
22 G. S. Isabella Catechesi adulti ore 17,45
23 V. S. Policarpo. Ore 17,00 Via crucis Ore 17,45 Incontro Caritas e Unitalsi ore 17,45
24 S. S. Sergio Catechesi giovani ore 10 Incontro dei fidanzati
25 D. 2a di Quaresima
26 L. S. Nestore
27 M. S. Leandro catechesi 4e
28 M. S. Romano Adorazione Santissimo 9-12 al Duomo catechesi 5e
29 G. S. Giusto Catechesi adulti ore 17,45
1 V. S. Albino Primo venerdì del mese comunione ammalati ore 16,30 via Crucis e Messa al Duomo.
2 S. S. Angela Incontro giovani . Ore 18 Incontro fidanzati al Duomo
3. D Terza domenica di Quaresima
4.L. S. Casimiro
5. M. S. Teofilo Catechesi 4e
6.M S. Marciano catechesi 5e Adorazione Santissimo 9-12 al Duomo
7. G. Ss. Perpetua e Felicità ore 17,45 Catechesi adulti
8.V. S. Giovanni di Dio. Ore 16,30 Via Crucis e Messa al Duomo.
9.S. S. Francesca Romana Incontro giovani Ore 18 Incontro fidanzati
10: D Quarta domenica di Quaresima Ore 12 Celebrazione dei battesimi Ore 14,30 Celebrazione della prima Confessione per i ragazzi delle 5e e el.
11 L. S. Costantino
12. M S. Luigi Orione Catechesi 4e
13. M. S. Cristina catechesi 5e Adorazione Santissimo 9-12 al Duomo
14.G. S. Matilde Ore 17,45 Catechesi adulti
15.V. Luisa Ore 16,30 Via Crucis e Messa Ore 17,45 Incontro Caritas
16.S. S. Eriberto Incontro giovani Ore 18 Incontro fidanzati
17 D. Quinta domenica di Quaresima
18 L. S. Cirillo
19.M. S. Giuseppe catechesi 4e
20 M. S. Giovanni Catechesi 5e Adorazione Santissimo 9-12 al Duomo
21 G. S. Nicola Ore 17,45 catechesi adulti
22 V. S. Lea Ore 16.30 via Crucis e Messa
23 S. S. Turibio Incontro giovani ore 18 Incontro fidanzati
24 D. Domenica delle Palme Ore 9,30 Benedizione a Piazza S. Marco processione
25. L. Lunedì Santo
26. M Martedì Santo Ore 21 Via crucis per via F. Nicolai
27. M. Mercoledì Santo
28. Giovedì santo Ore 17 Cena del Signore Ore 21 Adorazione Eucaristica
29. V. Venerdì Santo Ore 15,30 al Duomo Liturgia della Passione e morte ore 20,30 Processione Cristo Morto
30 S. Sabato santo Ore 23 Veglia Pasquale
31. Pasqua di Resurrezione

DAL 3 MARZO 2024 , NEL POMERIGGIO DALLE ORE 15,30 ALLE 19,30 INIZIERA' LA BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE. PRIMA SI FARA' LA BENEDIZIONE NELLA PARTE VECCHIA DEL PAESE , POI NEI QUARTIERI NUOVI DI MAGLIAMO, LA PARADISA, S. TERESA E POGGIO CERRI.

FAVOLE PER ADULTI

In un'antica cattedrale, appeso ad altezza vertiginosa, c'è un imponente crocifisso d'argento che ha due particolarità. La prima è la corona di spine sul capo di Gesù: è tutta d'oro massiccio tempestato di rubini e il suo valore è incalcolabile. La seconda particolarità è il braccio destro di Gesù: è staccato e proteso nel vuoto.

Il crocifisso con il braccio destro staccato

Una storia ne spiega il motivo. Molti anni fa, una notte, un ladro audace e acrobatico progettò un piano perfetto per impadronirsi della splendida corona d'oro e rubini. Si calò da uno dei finestrini del tetto legato ad una corda e oscillando arrivò al crocifisso. Ma la corona di spine era fissata molto solidamente e il ladro aveva solo un

coltello per tentare di staccarla. Infilò la lama del coltello sotto la corona e fece leva con tutte le sue forze. Provò e riprovò, sudando e sbuffando. La lama del coltello si spezzò e anche la corda, troppo sollecitata, si staccò dal finestrone. Il ladro si sarebbe sfracellato sul pavimento, ma il braccio del crocifisso si mosse e lo afferrò al volo. Al mattino i sacrestani lo trovarono lassù, sano e salvo, tenuto saldamente e affettuosamente dal Crocifisso.

Che cos'è la Quaresima?



Il 14 febbraio, Mercoledì delle Ceneri, inizia la Quaresima. È il «tempo forte» che prepara alla Pasqua, culmine dell'Anno liturgico e della vita di ogni cristiano. Come dice san Paolo, è «il momento favorevole» per compiere «un cammino di vera conversione» così da «affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male» Il Mercoledì delle Ceneri è giorno di digiuno e astinenza dalle carni (così come lo è il Venerdì Santo, mentre nei Venerdì di Quaresima si è invitati all'astensione dalle carni). Come ricorda uno dei prefazi di Quaresima, «con il digiuno quaresimale» è possibile vincere «le nostre passioni» ed elevare «lo spirito» Nel ricevere le ceneri l'invito alla conversione è espresso con la formula: «Convertitevi e credete al Vangelo»

I segni: digiuno, elemosina, preghiera. Il digiuno, l'elemosina e la preghiera sono i segni, o meglio le pratiche, della Quaresima. Il digiuno significa l'astinenza dal cibo, ma comprende altre forme di privazione per una vita più sobria.

Il digiuno è legato poi all'elemosina. San Leone Magno insegnava in uno dei suoi discorsi sulla Quaresima:

«Quanto ciascun cristiano è tenuto a fare in ogni tempo, deve ora praticarlo con maggiore sollecitudine e devozione, perché si adempia la norma apostolica del digiuno quaresimale consistente nell'astinenza non solo dai cibi, ma anche e soprattutto dai peccati. A questi doverosi e santi digiuni, poi, nessuna opera si può associare più utile dell'elemosina, la quale sotto il nome unico di "misericordia" abbraccia molte opere buone». Così il digiuno è reso santo dalle virtù che l'accompagnano, soprattutto dalla carità, da ogni gesto di generosità che dona ai poveri e ai bisognosi il frutto di una privazione. Non è un caso che nelle diocesi e nelle parrocchie vengano promosse le Quaresime di fraternità e carità per essere accanto agli ultimi. La Quaresima, inoltre, è un tempo privilegiato per la preghiera.

ra. Sant'Agostino dice che il digiuno e l'elemosina sono «le due ali della preghiera» che le permettono di prendere più facilmente il suo slancio e di giungere sino a Dio. Per papa Francesco, «dedicando più tempo alla preghiera, permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi».

Quaresima e Battesimo

L'antica Quaresima romana si caratterizzava per le celebrazioni stazionali che si tenevano il mercoledì e il venerdì; successivamente, tra il pontificato di Leone Magno (440-461) e di Gregorio II (715-731) tali celebrazioni furono estese a tutta la Quaresima. Con la presidenza del vescovo, il popolo si riuniva in una chiesa (collecta) e in processione giungeva in quella della celebrazione eucaristica (statio). La Quaresima era il tempo proprio per la preparazione immediata dei catecumeni che nella Veglia pasquale

avrebbero ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana. Inoltre, durante la Quaresima i penitenti pubblici compivano il loro percorso di purificazione. Da sempre la Chiesa associa la Veglia pasquale alla celebrazione del Battesimo: in esso si realizza quel grande mistero per cui l'uomo, morto al peccato, è reso partecipe della vita nuova in Cristo Risorto e riceve lo Spirito di Dio che ha risuscitato Gesù dai morti. Fin dai primi secoli di vita della Chiesa la Quaresima era il tempo in cui coloro che avevano udito e accolto l'annuncio di Cristo iniziavano, passo dopo passo, il loro cammino di fede per giungere a ricevere il Battesimo a Pasqua. Successivamente anche i penitenti e poi tutti i fedeli furono invitati a vivere questo itinerario di rinnovamento spirituale, per conformare sempre più la propria esistenza a Cristo. Nelle domeniche di Quaresima si è invitati a vivere un itinerario battesimale, quasi a ripercorrere il cammino dei catecumeni, di coloro che si preparano a ricevere il Battesimo, in modo che l'esistenza di ciascuno recuperi gli impegni di questo Sacramento che è alla base della vita cristiana.

In questo Anno liturgico (ciclo B) la prima domenica di Quaresima rimanda ai quaranta giorni di Cristo nel deserto durante i quali il Signore viene tentato da Satana (Marco 1,12-15) e contiene il monito: «Convertitevi e credete nel Vangelo». In questa Domenica la Chiesa celebra l'elezione di coloro che sono ammessi ai Sacramenti pasquali. La seconda domenica di Quaresima è detta di Abramo e della Trasfigurazione perché come Abramo, padre dei credenti, siamo invitati a partire e il Vangelo narra la trasfigurazione di Cristo, il Figlio amato (Marco 9,2-10). La terza domenica di Quaresima riporta la cacciata dei mercanti dal tempio con la frase di Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere» (Giovanni 2,13-25). La Chiesa in questa domenica celebra il primo scrutinio dei catecumeni e durante la settimana consegna loro il Simbolo: la Professione della fede, il Credo. La quarta domenica di Quaresima presenta le parole di Cristo a Nicodemo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (Giovanni 3,14-21). Nella quinta domenica di Quaresima il Signore annuncia la sua morte e risurrezione con questa similitudine: «Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (Giovanni 12,20-33). Infine c'è la Domenica delle Palme in cui si fa memoria dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme e durante la quale viene letta la Passione

LA SETTIMANA SANTA

DOMENICA DELLE PALME 24 Marzo

Ore 9,00 Celebrazione eucaristica a S. Marco
 Ore 9,30 Benedizione delle Palme a P.za a S. Marco e Processione fino al Duomo
 Ore 10,00 al Duomo Celebrazione Eucaristica
 Ore 10,30 Celebrazione a S. Teresa
 Ore 17,00 Celebrazione a S. Teresa

MARTEDI' SANTO 26 MARZO

Ore 21,00 dal Duomo fino a piazza S. Marco "VIA CRUCIS".

GIOVEDI' SANTO 28 MARZO

Ore 9,30 a Civita Castellana Celebrazione degli Oli Santi
 Ore 17,00 al Duomo "Cena del Signore". Lavanda dei Piedi e Istituzione dell'Eucaristica
 Ore 21,00 Adorazione Eucaristica

VENERDI' SANTO 29 MARZO

Ore 15,30 al Duomo Liturgia della Passione e morte di Gesù
 Ore 20,30 dalla Chiesa di S. Maria Processione di Cristo Morto.

SABATO SANTO 30 MARZO

Ore 16,00 al Duomo Confessioni
 Ore 23,00 SOLENNE VEGLIA PASQUALE

DOMENICA DI PASQUA 31 MARZO

Ore 9,00 Celebrazione Eucaristica a S. Marco
 Ore 10,00 Celebrazione Eucaristica a S. Teresa
 Ore 11,15 SOLENNE CELEBRAZIONE EUCARISTICA al duomo
 Ore 17,00 Celebrazione Eucaristica a S. Teresa

Telefoni Parrocchia: 0761/646048 - 0761/ 1767957 Cell. 3280594105 Don Mimmo Per donazioni IBAN PARROCCHIA

IT74T089317297000040015665

Sito : www.parcchiacaprarola.it Facebook Cieco di Gerico email info@parcchiacaprarola.it

Questo notiziario parrocchiale è stato finito di stampare il 14.02.2024. ed è stato messo a disposizione nelle chiese di Caprarola. E' ad uso esclusivo della comunità cristiana di Caprarola. Chi volesse contribuire con articoli ed offerte si può rivolgere al parroco. Per eventuali lettere l'indirizzo è quello dall'Ufficio parrocchiale in via F. Nicolai, 35

